



VISTO DALL'ALTO

Realizzare foto e video dall'alto con il drone ai ragazzi dell'Oratorio è stata una delle attività più curiose dell'estate che si è appena conclusa. Le immagini sono belle e insolite. In tanti le hanno viste pubblicate sul profilo Instagram o sulla pagina Facebook dell'Oratorio, altri hanno guardato e riguardato alcuni video sul nostro canale YouTube. Al di là della particolarità di foto e video, questa esperienza ci restituisce alcuni stimoli di grande interesse che vale la pena approfondire ora che tante esperienze si sono trasformate in ricordi e che altre attività stanno per prendere forma.

Guardare dall'alto significa non accontentarsi di assaporare l'istante: c'è uno sguardo di insieme necessario per capire il cammino che la vita di sta facendo percorrere. Basta pensare alle esperienze estive raccontate in questo numero di NG: ritroviamo i ricordi dei ragazzi più piccoli che hanno sperimentato per la prima volta il campo estivo lontano da casa e senza genitori, la freschezza di chi ha imparato a mettersi a servizio degli altri come educatore del CRE, lo spirito di scoperta dei più grandi che si sono spinti fino in fondo all'Italia per scoprire una terra affascinante come la Puglia. Luoghi e situazioni diverse che tracciano un disegno intero che parte dallo spirito di avventura e dal desiderio di autonomia e arriva alla maturità di chi si sa

confrontare con situazioni nuove o problemi complessi, passando attraverso il calore delle relazioni e la maturità che solo il servizio ai più piccoli sa far lievitare. Riguardare l'estate dall'alto significa quindi riappropriarsi del cammino svolto in un tempo lungo e sentirsi immersi in una storia che ha ancora molto da dare; significa percepire che alcune belle situazioni da sole non sono la nostra crescita, ma rappresentano un gradino necessario di una scala che va percorsa per intero; vuol dire non chiudere tra le parentesi del tempo quanto è accaduto o i legami che si sono stretti e responsabilmente immaginare di coltivarli nella normalità dei giorni e dei luoghi della nostra vita più vera.

Guardare dall'alto senza ombra di dubbio ci ricorda che ogni tanto è necessario imparare a cambiare punto di vista. Intendiamo tutto della nostra vita a partire da noi. È giusto ogni tanto uscire da noi e chiederci non solo come ci vedono gli altri, esercizio utile ma anche piuttosto rischioso, ma come Dio vede il nostro agire? Un tempo forse le persone si sentivano minacciosamente osservate dal divino tanto da averne paura: un senso di giudizio incombeva su tutti i gesti della vita. Oggi con maggiore serenità possiamo ripensare il tema dello sguardo di Dio alla luce del

Vangelo di Gesù e della nostra esperienza: se invece di un giudice severo fosse un padre pronto a guardarci con ammirazione per le buone azioni che abbiamo compiuto in questa lunga e intensa estate su cosa poserebbe l'occhio? Se fosse alla ricerca di un motivo per incoraggiarci, quali occasioni troverebbe? Se volesse a tutti i costi scorgere un collegamento tra i puntini sparsi sulla lavagna delle nostre vacanze che immagine potrebbe ricostruire? Visti dall'alto, osservati amorevolmente da Dio, siamo uno scarabocchio indecifrabile o una linea pulita tracciata con sicurezza?

L'estate dell'Oratorio vista dall'alto ci mostra una bella storia. Nel suo insieme è affascinante, ha i colori caldi dell'amicizia e il tratto leggero della matita di chi armoniosamente sta sognando un futuro felice. Sulla tela di questo quadro non mancano le sbavature e le correzioni, abbondano gli errori e le cancellature. Ma dall'alto si vede che ci sono buoni motivi per nutrire un profondo senso di gratitudine. L'estate dell'oratorio proviamo a guardarla nella sua interezza come fa Dio. Insieme con lui proviamo a pensare che è il pezzo indispensabile di un puzzle che ambisce a dare forma ad una meravigliosa eternità. Di questa storia siamo parte sempre, anche quando possiamo guardare solo dal basso.



CAMPI ESTIVI MEDIE

Su e giù per le montagne



1° Media

Quest'anno, all'inizio delle vacanze estive, abbiamo trascorso 5 bellissimi giorni a Schilpario con l'oratorio. Durante questa vacanza, ci siamo divertiti tantissimo e anche nelle giornate più faticose lo spirito di gruppo ci ha sempre guidati fino alla meta. Ognuno di noi aveva la sua squadra con la quale svolgeva i giochi, i servizi e le varie attività. Abbiamo giocato, fatto passeggiate, siamo stati alla diga del Gleno, alle miniere di Schilpario. Ci siamo pure svegliati nel cuore della notte per andare a vedere l'alba in vetta ad un monte. Attorno ad un falò ci siamo raccontati le cose migliori e peggiori che ci sono capitate concludendo poi la serata con uno spaventoso scherzo organizzato dagli educatori. Tutti i giorni però dovevamo svolgere dei lavori domestici, e questo non sempre era piacevole. I pasti erano molto gustosi e sostanziosi. E tra un pastorello e l'altro abbiamo concluso troppo velocemente questa bella avventura.



2° Media

Dal 11 al 16 giugno sono andato con i ragazzi di seconda media, Don Matteo e alcuni animatori a Schilpario una località dell'alta Valle di scive che dista 58 km da Nembro. Questo campo estivo si basa sullo stare insieme collaborare condividere ma allo stesso tempo divertirsi e giocare. È un'esperienza ricca di emozioni e attività di ogni tipo a partire dai giochi in paese, Oppure tornei nei campetti, ma anche camminate in montagna sane e divertenti e giochi nella pineta vicino al torrente. Oltre a questo ci sono anche attività in casa sia di gioco che di lavoro. Il gioco è basato sul lavoro di squadra e per vincere c'è un solo modo come già detto collaborare. Le squadre sono fatte in modo casuale così da conoscersi tutti invece il lavoro è diviso in turni, Ogni squadra ha i suoi turni divisi in modo Ecu per tutti. I turni sono lavori che bisogna fare per aiutare

i due cuochi in servizio ad esempio si deve lavare i bicchieri i piatti e le posate oppure Bisogna apparecchiare e sparecchiare ovviamente anche questo insieme. I cuochi danno sempre il loro Meglio per cucinare cose buone Ma anche noi ragazzi Dobbiamo mettercela tutta perciò Questo campo non va preso solo come un divertimento per stare con gli amici ma anche come un modo o meglio un insegnamento su come fare imparare che l'amicizia sarà sempre al primo posto nella nostra vita. Questo campo riesce comunque anche se ci sono parti di gioco o di lavoro o altre attività a trovare un momento di preghiera in cui tutti smettiamo di giocare e lavorare e ci mettiamo in sala a pregare. E l'ultima sera come sempre c'è la messa e poi il gioco finale lo scopo di tutto ciò è a creare legami più forti e amicizie nuove infatti ogni anno sono più di 60 i ragazzi che partecipano con gioia.



3° Media

Ciao a tutti! Noi ragazzi della ex terza media dal 29 luglio al 2 agosto abbiamo partecipato insieme all'oratorio al campo estivo a Cervinia e stiamo scrivendo questo articolo per raccontarvi di questa magnifica esperienza: sicuramente uno dei ricordi più belli di questa estate. Molte volte ci tornano ancora in mente i fantastici momenti passati durante la vacanza e penso che difficilmente li scorderemo. Secondo noi, una delle cose che rende questa vacanza speciale è il fatto di vivere in comunità, ognuno di noi infatti contribuisce nel suo piccolo a far sì che tutto funzioni al meglio, per esempio apparecchiando, sparecchiando, lavando i piatti e bensì, anche pulire i bagni! 2 giorni su 5 siamo andati in escursione: le camminate erano piuttosto impegnative, ma il meraviglioso paesaggio ripagava la fatica. Come in ogni gruppo, c'era chi arrivava prima e chi dopo ma l'importante è che tutti ce l'abbiamo fatta e la soddisfazione quando si raggiungeva l'obiettivo era immensa. Anche quando si stava nel paese, comunque, il divertimento non mancava grazie ai

bravissimi animatori che organizzavano delle belle attività. Ne sono successe di tutti i colori, ma una cosa che vogliamo raccontarvi in particolare è stata la giornata al ghiacciaio: dopo una lunga camminata la seggiovia ci ha portato in cima. È stato molto emozionante vedere la neve in estate, oltre al fatto che ci trovavamo sul confine tra Italia e Svizzera. Allo stesso tempo è stato anche traumatizzante, dato che alcuni ragazzi (senza fare nomi) si sono avventurati nei pericoli del ghiacciaio. Per fortuna questa storia si è conclusa nel migliore dei modi.

Un ringraziamento speciale a coloro che hanno reso possibile tutto ciò, dal Don agli animatori e soprattutto ai fantastici cuochi che non ci hanno sempre fatto trovare pranzo e cena pronti!

È stata una bellissima esperienza che rifarei molto volentieri e invitiamo tutti coloro che avranno l'opportunità di partecipare a non perdere questa occasione.





CRE 2019

Protagonisti di una bella storia

Un'esplosione di gioia e colori, tanto divertimento, nuove e vecchie amicizie rinnovate ma anche tanta fatica impegno e dedizione. È così che descriveremmo in breve quello che è stato un intenso mese di CRE che anche quest'anno ha colorato l'estate di molti ragazzi della nostra comunità. Tra gite in montagna, parchi acquatici giornate di sport e tornei, laboratori, corse con i carrelli e tante altre sfide anche quest'anno in Oratorio si è raccontata una "Bella storia". Le difficoltà non sono mancate di certo, ma si è rivelata come sempre un'occasione di crescita e confronto sia per i ragazzi che per gli animatori ed educatori, ma soprattutto anche per noi, i coordinatori!

Tutti e quattro conosciamo molto bene il Cre, l'abbiamo frequentato sin dall'infanzia: siamo stati bambini, poi ragazzi, animatori, educatori e infine, quest'anno, coordinatori. Sul lavoro del coordinatore circolano diverse leggende e storie, si dice che sia una figura mistica che vaga per l'Oratorio facendo la sua comparsa da Maggio a Luglio. Il coordinatore inizia con la programmazione, la riflessione e la rielaborazione sul tema che accompagnerà il Cre, seguono la preparazione delle attività insieme agli educatori e agli animatori, andando così a creare una squadra fortissima! Preparare il Cre vuol dire pensare ai giochi e ai laboratori, organizzare le gite, disporre il

materiale, imparare le coreografie ma anche assicurarsi che ci siano momenti di riflessione, spunti e stimoli adatti a tutte le età. Pensiamo che il Cre debba essere una esperienza capace di dare ai ragazzi la possibilità di stare insieme e divertirsi, ma anche di imparare qualcosa di nuovo e fare tesoro dei bei momenti e questo è l'obiettivo che ci siamo posti quando abbiamo cominciato ad organizzarlo.

Come ogni buon piatto è necessario scegliere con cura gli ingredienti giusti, in questo caso per una buona riuscita sono necessari passione, impegno, entusiasmo, tanta voglia di fare e una massiccia dose di collaborazione. Per noi si sono infatti rivelati fondamentali, oltre a Don Matteo e Chiara Ubi, gli animatori ed educatori che hanno reso concrete le attività programmate e condiviso le loro giornate con i ragazzi.

Qual è l'indice per capire se le cose funzionano? Semplice! Basta fermarsi un attimo a osservare, guardare i bambini che corrono e popolano tutto l'Oratorio, le tempere sul muro e ascoltare la quantità delle risate che provengono dal campo!

Noi ci siamo impegnati e abbiamo cercato di dare del nostro meglio, non è stato facile, ma siamo soddisfatti e felici, pronti a ricominciare l'anno con la certezza di esserci lasciati alle spalle una bellissima storia!



SCOUT

Tante avventure da raccontare

Lupetti

Tra avventura e gioco di squadra

Il 27 Luglio 2019 noi, gli scout di Alzano-Nembro siamo partiti da Nembro, con il pullman, per andare a Schilpario.

Arrivati lì abbiamo deposto i nostri zaini e abbiamo iniziato il nostro campo super avventuroso.

Durante il campo abbiamo fatto due camminate, una alle cascate del Vò e l'altra ai laghetti delle Valle: quella alle cascate del Vò è stata camminata molto bella e divertente. In cima abbiamo fatto il bagno, poi mangiato e siamo tornati a casa.

La seconda è stata una camminata piuttosto faticosa e lunga in fatti ci siamo dovuti fermare in mezzo al sentiero per mangiare perché eravamo stravolti ,poi abbiamo riiniziato il cammino e arrivati in cima il panorama incantevole e il clima intorno laghetti era molto bello e ci siamo divertiti ma nel frattempo anche rilassati!!!

Il meteo durante la settimana è stato abbastanza clemente a parte qualche temporale qua e là.

L'ambiente nella casa era amichevole e siamo stati tutti uniti fra noi in particolar modo con le nostre sestiglie, anche perché abbiamo dormito in stanze separate per "squadroni" in fatti il tema era Avatar e noi eravamo degli impavidi guerrieri che combattevano contro ogni attacco dei "Navi" la popolazione nemica degli Avatar.

Abbiamo fatto due giochi notturni: uno con il tema

San Francesco e uno invece con la partecipazione del clan che è venuto a farci giocare.

E vogliamo ringraziare particolarmente i nostri capi e gli aiuto capi che ci hanno fatto divertire ma nel frattempo anche pregare!

Reparto

Ricordi di un'estate

Ognuno di noi, quando pensa all'estate, ha in mente un'immagine ben precisa. Un ricordo, che può essere doloroso, una cicatrice nella nostra memoria; oppure piacevole, come una traccia di rossetto, lasciata da un bacio finito troppo presto. Personalmente, la maggior parte dei miei ricordi legati alle estati passate riguardano i campi estivi. Per qualcuno al di fuori al mondo dello scoutismo, potrebbe essere complicato comprendere pienamente cosa un campo rappresenti per noi.

Quei giorni per me non hanno rappresentato solo un intrattenimento, ma mi hanno cambiato, sono stati in grado di formarmi, di farmi crescere.

Il campo estivo è un'evasione dal mondo di tutti i giorni, con le sue preoccupazioni, i suoi problemi inutili. Non per questo, i campi erano privi di imprevisti, affatto. Ma nonostante tutte le complicazioni, nessuna difficoltà è mai riuscita a rovinarlo definitivamente. Per quanta pioggia possa rigettare il cielo, alla fine il sole torna

sempre. E così è stato anche per noi scout.

Canti attorno al falò, notti passate ad ammirare il cielo stellato, pomeriggi trascorsi a sonnecchiare su un'amaca o a giocare assieme. Carne abbrustolita su un fuoco di campo, il piacere di sentirsi a casa non dovuto ad un luogo specifico, ma alla presenza di persone che ti accettano e ti apprezzano per quello che sei.

Questo è molto, molto di più è un campo estivo.



ANNA, AGATA, ALBERTO, MATTEO



SCOUT

4 avventure

TOMBI, MARCO

Noviziato

Da Dobbiaco a Maribor in bicicletta

Diciotto ragazzi di diciassette anni, un gruppo, una bicicletta e 400 km da fare, curiosità e tanta voglia di avventura: questa è stata la route estiva del noviziato "I Gheppi di Antares", partiti il 21 luglio da Dobbiaco con lo scopo ben preciso di sconfinare in Austria, attraversarla e arrivare il 26 luglio a Maribor, in Slovenia.

La verità è che è stato molto di più di un semplice viaggio in bicicletta: è stato un modo per rafforzare legami di amicizia, un'occasione per scoprire la bontà e solidarietà delle persone che ci ospitavano, che non si vede spesso nella vita di tutti i giorni.

In questo viaggio si è condiviso tutto, la fatica delle salite che sembravano infinite, la sete, la bellezza dei paesaggi, il carisma di sconosciuti incontrati lungo la strada, i pasti ristoratori dopo 100 km col sedere sulla sella, la stanchezza... Un viaggio che è servito a pensare, a staccarsi per un po' dal caos del mondo che ci circonda per avere l'occasione di prendersi del tempo, riflettere e confrontarsi con i propri compagni ed amici.

Tutto il viaggio è stato contraddistinto dallo stile scout, uno modo di vivere che vuole essere essenziale e di condivisione, che abbiamo usato dal primo momento: abbiamo scoperto che è possibile riuscire a mangiare con 5 euro a testa al giorno, abbiamo capito che l'uomo da solo non va lontano, ma che aiutandosi ci si sente meglio e che tutto è possibile.

In quei giorni il paesaggio è cambiato insieme a noi: dalle tre cime di Lavaredo, che all'inizio ci affiancavano, a piccoli paesi di campagna sperduti in mezzo a campi di grano e la nostra Drava, un piccolo torrente trasformatosi in un maestoso ed imponente fiume che abbiamo visto crescere insieme a noi.

Le cose che ci porteremo sempre nel cuore di questa route saranno i sorrisi dei compagni alla fine di una giornata di fatica, quando si iniziava ad intravedere la meta, e l'immenso senso di libertà che abbiamo percepito durante il viaggio.

Alla fine di quest'esperienza, dentro di noi c'era un desiderio di vivere la vita al massimo delle nostre possibilità, una sensazione mai provata prima. La speranza è che grazie a queste esperienze si possa cambiare e si possa imparare qualcosa in più che ci permetta di guardare da un lato diverso la nostra quotidianità.



Clan

L'Irlanda su due ruote

Quando a fine dicembre ci è stato chiesto di cominciare a pensare alla Route estiva, molte proposte sono venute a galla. Sognavamo un'esperienza avventurosa, insolita, magari all'estero, che ci spingesse a metterci in gioco e a collaborare. Un viaggio un po' selvaggio, sulla strada, per metterci alla prova e per prenderci una pausa dalle preoccupazioni quotidiane.

Tutti i nostri desideri si sono concretizzati 7 mesi dopo, grazie a diverse attività di autofinanziamento svolte durante la prima metà dell'anno.

Nel pomeriggio del 18 luglio siamo decollati dall'aeroporto di Milano Malpensa in direzione Dublino.

Il giorno seguente abbiamo visitato il centro della città tra chiese, parchi, ponti, statue e leggende.

Il terzo giorno, dopo una visita al pub più antico della città, siamo saliti sul pullman che ci ha portato dall'altra parte dell'Irlanda, a Galway.

Dopo una notte trascorsa a pochi passi dall'oceano, è cominciato il viaggio su strada: sette giorni in bicicletta attraverso l'Irlanda occidentale.

Trascorso un primo giorno sotto il diluvio, abbiamo

potuto godere degli incontaminati paesaggi (di un verde quasi innaturale) e della generosità delle persone che abbiamo incontrato. Non posso non citare la signora Mary che, dopo averci riempito le borracce, ha riempito anche i nostri cuori offrendoci ospitalità e qualsiasi alimento avesse in casa, senza che potessimo frenarla in alcun modo.

In seguito a una notte movimentata dal lancio di uova di alcuni ragazzini locali, abbiamo attraversato in traghetto la foce del fiume Shannon, dando inizio all'ultima parte della nostra avventura.

Inversione di marcia verso Galway, passando per Kilkee, la spiaggia di Spanish Point, le suggestive scogliere di Moher e il villaggio di Doolin.

Da Galway abbiamo preso il bus per Dublino e, da lì, l'aereo per tornare a casa.

È stata un'esperienza unica e straordinaria che, attraverso i momenti gioiosi (ma anche per mezzo dei più faticosi), ha rafforzato il gruppo e ha regalato a tutti un ricordo indelebile dell'Irlanda.



SUCCEDE IN ORATORIO

Un viaggio a 360°

Un viaggio... Per molti un viaggio è rappresentato da una semplice vacanza alla ricerca di relax, per altri una scusa per staccare dalla vita frenetica di tutti i giorni, per altri ancora invece un viaggio è qualcosa di molto più... Un modo per condividere un sogno, un'avventura, esplorare nuovi luoghi, tradizioni e culture. Il tipo di viaggio che noi ragazzi di Nembro abbiamo trascorso in Puglia accompagnati dal nostro caro Don Matteo.

Sabato 20 luglio 2019 verso sera siamo partiti alla volta della Puglia, ci aspettavano 12 lunghe ore di pullman, ma nonostante ciò eravamo entusiasti per l'esperienza che ci attendeva. Abbiamo alloggiato in una grande casa, che poteva ospitare tutti noi 60 ragazzi, immersa in una tipica distesa di ulivi. Una coppia, marito e moglie, che vivono a Nembro, ma entrambi di origine pugliese, si sono offerti di occuparsi della cucina durante i nostri 5 giorni di soggiorno, felicissimi di accogliere e di presentare la loro terra d'origine a dei giovani del paese in cui risiedono. Ci preparavano ogni sera prelibati piatti tradizionali, coinvolgendo nella preparazione anche alcuni loro parenti. Ci ha stupito molto il modo in cui collaboravano tra loro e la grande ospitalità riposta nei nostri confronti, che ci ha fatto sentire parte della

loro famiglia. Il nostro alloggio si trovava a Bitonto, un paese ad un'ora dalla costa, ogni giorno ci spostavamo in pullman in spiagge e città diverse.

I litorali pugliesi sono tutti particolari, da quelli sabbiosi, con il mare limpido, a quelli sassosi, a quelli con bellissime scogliere da cui potersi tuffare. La spiaggia che più ci ha colpito è stata la rinomata Polignano, un'importante meta turistica; una zona di mare racchiusa tra scogliere rocciose a strapiombo sul mare cristallino che accarezza anche le pareti di una piccola grotta raggiungibile a nuoto. Sorretta da uno di questi speroni vi è la cittadina, caratterizzata da vicoli stretti e tortuosi tra piccole abitazioni e curiosi locali dalle pareti color bianco. Una sera poi ci siamo diretti ad Alberobello, un paese molto particolare per le sue storiche costruzioni: i trulli, piccole casette a forma conica in pietra a secco. In passato erano utilizzate come deposito attrezzi dai contadini locali, che per non pagare oneri edilizi li costruivano in modo tale da poterli rimuovere facilmente in vista di controlli amministrativi. Con il tempo si sono trasformati in abitazioni, occupando gran parte del panorama urbano di Alberobello.

Ci siamo poi spostati in Basilicata, per visitare la città di Matera, detta "la città dei sassi". Una

delle città più antiche del mondo, custodisce un nucleo originario urbano, sviluppatosi nelle grotte naturali scavate nella roccia, che testimonia la capacità dell'uomo di adattarsi al contesto naturale. Affascinante è la vista di un tutt'uno di casupole arroccate su grandi massi rocciosi, come se si volessero schiacciare e coprire l'un l'altra.

Trovandoci in Puglia non potevamo non fare una passeggiata tra le viuzze di Bari e l'ingresso alla Basilica di San Nicola, ove sono custodite le reliquie del Santo Protettore dei bambini che ha poi ispirato la storia di Babbo Natale.

Non è stato solo un viaggio di arricchimento culturale, ma anche una gita che tra risate, scherzi, momenti di riflessione, di preghiera, di collaborazione ha permesso di stringere nuovi rapporti di amicizia all'interno del gruppo. Uno stimolo alla crescita, lontano dai genitori, immersi tra coetanei, chiamati tutti a condividere le proprie emozioni e le proprie abilità nelle piccole mansioni domestiche come apparecchiare, lavare i piatti, fare un minimo di pulizia per una convivenza che sebbene durata poco, ha lasciato un segno positivo in ognuno di noi.

"Il mondo è un libro, e chi non viaggia legge solo una pagina" Sant' Agostino



RESTIAMO UMANI

La rinascita di Bari Vecchia

A Bari abbiamo avuto l'occasione di incontrare il signor Pinuccio Fazio, padre di Michele, vittima innocente di mafia nel luglio del 2001. Michele per una pura coincidenza si è trovato nel mezzo di una sparatoria tra due bande rivali che pretendevano il dominio sul quartiere. Pinuccio e sua moglie dalla morte del figlio 16enne hanno iniziato a lottare perché il suo sacrificio non venisse dimenticato e non fosse vano.

Hanno denunciato le azioni delle organizzazioni mafiose operanti nel proprio quartiere e promosso iniziative per sensibilizzare le persone al rispetto della legalità. Le loro azioni sono state così incisive da cambiare il volto del quartiere: da territorio controllato da bande criminali a luogo sicuro e accogliente. La storia di questa famiglia è la testimonianza di come la mafia non sia un mostro invincibile: Pinuccio mantiene viva la memoria del figlio in giro per l'Italia, ha aderito all'associazione "Libera" fondata da don Luigi Ciotti, rivolge a tutti un messaggio che invita a decidersi per una vita dedicata al bene e soprattutto cerca di coinvolgere i bambini e i ragazzi del quartiere con molte iniziative aggregative e culturali. Moltissimi giovani sono entrati in contatto con questa storia e ne sono rimasti impressionati. Anche per noi questo racconto è stato una forte provocazione a scegliere con convinzione da che parte stare.



IL PERSONAGGIO

don Tonino Bello

Perché un viaggio fino in Puglia? Una delle ragioni è scoprire i luoghi della vita di Don Tonino Bello.

Chi è? Era un prete pugliese, classe 1935, ordinato sacerdote nel 1957.

Don Tonino è ricordato come il Vescovo di Molfetta, una città vicina a Bari. Da pastore di quella Chiesa ha operato alcune scelte che hanno fortemente segnato il cammino di tante persone: ha prestato una grande attenzione alle persone più fragili e sole, ha affrontato la piaga della tossicodipendenza che ha rovinato la vita di tanti giovani favorendo la nascita di strutture per aiutare il cambiamento di vita, ha predicato una fede sincera e incarnata nelle relazioni tra le persone e cercato una chiesa umile e pronta al servizio. Don Tonino per diversi anni ha ricoperto il ruolo di assistente ecclesiastico di Pax Christi, un'associazione cristiana che promuove la ricerca della pace. Il suo impegno per lasciare un mondo migliore è ancora oggi di grande esempio per tutti noi.



DAVID

Al via la nuova stagione sportiva

L'estate ormai è finita, gli intrepidi calciatori dell'A.S.D. David sono finalmente tornati a varcare le porte del campo dopo diversi mesi di inattività sportiva.

Come ogni anno, il sopraggiungere del bel tempo, ha segnato la conclusione dei vari campionati, amichevoli e tornei in cui i nostri atleti si sono cimentati durante il corso della stagione calcistica 2018/2019. Come di consueto, proprio in questo periodo ricomincia il campionato, tutto da vivere e da giocare.

Sebbene in casa David non si siano disputate partite ufficiali nei mesi di luglio e agosto, non si deve pensare che anche la dirigenza abbia terminato di svolgere le proprie mansioni. Al contrario: c'è chi in sede, fra allenatori volenterosi e membri della dirigenza stessa, ha continuato a prodigarsi allestendo i preparativi per la stagione successiva, reclutando allenatori disposti a dare il proprio contributo, informandosi in merito a nuovi possibili giocatori e studiando novità che possano portare una ventata d'aria fresca per gli atleti, al fine di rendere l'esperienza calcistica più ricca e stimolante. In tutto ciò è necessario spendere più di una parola nei confronti di un uomo in particolare, orgoglio della Società, Presidente onorario e colonna portante della stessa: Luigi Noris, veterano inamovibile sia dell'Oratorio sia della David. Personalità energica e sempre pronto a sobbarcarsi di impegni, all'apparenza potrà anche sembrare un poco "ostile", specialmente nelle tonalità della voce, ma io che l'ho avuto come allenatore durante gli anni della Scuola Calcio posso dire con fermezza che non esiste al mondo uomo dall'animo più nobile

e disposto a dare il proprio contributo per aiutare gli altri, con una particolare attenzione per i più piccoli e alle loro esigenze. In lui si può cogliere veramente la soddisfazione che trae dal proprio impegno: la sua dedizione alla realtà oratoriale dovrebbe fungere da stimolo per tutti, al fine di cimentarsi per un mondo che ha avuto origine molto prima e che continuerà anche dopo il nostro passaggio.

Adesso la stagione si è riaperta e gli atleti sono di nuovo pronti ad affrontare la sfida del campionato. A chi sta vivendo quest'esperienza per la prima volta auguriamo buona fortuna, sperando che possa vivere il percorso in maniera serena e che possa ricordarlo come uno dei più belli e significativi, a partire dalle amicizie che si creano proprio sul nostro campo.

Forza David!



CINEFORUM

Mio fratello rincorre i dinosauri



Il primo lungometraggio del regista bresciano Stefano Cipani, Mio fratello rincorre i dinosauri è un racconto di formazione adolescenziale. Tratto dal best seller di Giacomo Mazzariol il film parla del disagio e la vergogna che ogni teenager prova nei confronti della propria esistenza se ostacolata dalla diversità. Vi aspettiamo per vederlo insieme giovedì 10 Ottobre alla proiezione delle 15.30 e a quella delle 21.00, non mancate!

In più!

Stanchi delle solite recensioni che leggete tutti i mesi (o forse no)? Vi piacciono le novità? Non vi preoccupate perché quest'anno ci rinnoviamo per voi e il nostro upgrade riguarda sia i contenuti che la forma. La recensione mensile del film occuperà solo un piccolo spazio mentre il piatto forte sarà una vera e propria rubrica sulle curiosità sul cinema.

Ovviamente noi abbiamo tantissimi argomenti da trattare ma se aveste qualche consiglio e/o richiesta per noi potete tranquillamente inviarceli a ilnembrogiovane@gmail.com. Per quanto riguarda invece la forma, ci piacerebbe supportare i nostri articoli con qualche contenuto digitale, per cui armatevi di cellulare e preparate le fotocamere perché avremo molti QR per voi. Portate quindi ancora un po' di pazienza e il prossimo mese vedrete di

che stiamo parlando. Per iniziare senza lasciarvi a bocca asciutta vi lasciamo quindi una piccola anticipazione sull'articolo del prossimo mese.



Rimanete con noi e non dimenticatevi gli appuntamenti al #nuovosanfilipponeri, tutti i giovedì alle 15.30 e alle 21.00.

SUCCEDE IN ORATORIO

La Festa: Crescere Insieme

La fine di agosto coincide, come sempre, con l'inizio della tradizionale festa dell'oratorio. La tradizione però quest'anno si unisce all'innovazione dando così origine ad una delle feste più partecipate di sempre.

Il numero di volontari di questa edizione è stato più alto che mai, il più alto mai registrato. Questo traguardo è stato raggiunto anche grazie ai più giovani che ogni anno decidono di rendersi disponibili per offrire un servizio alla comunità. I ragazzi sono spinti, oltre che dal desiderio di rendersi utili, dall'occasione di fare un'esperienza positiva e divertente e dall'opportunità di passare del tempo con i propri amici e conoscerne altri. I nuovi volontari non provengono solo dalle ultime generazioni, persone di tutte le età decidono ogni anno di unirsi a questa grande famiglia. Il buon risultato di questo evento è stato frutto dell'impegno ed il lavoro dei volontari, dai più esperti agli ultimi arrivati.

L'esperienza delle figure storiche di questa festa unita con il vento di innovazione portato dai neo-volontari ha portato ad ottimi risultati. Grande novità di quest'anno ad esempio è la svolta a favore dell'ambiente, l'oratorio, infatti per tutta la durata dei festeggiamenti è stato "plastic free". Questa scelta ha richiesto una disponibilità maggiore di tempo e persone. Non solo è stata una difficoltà in più per chi già era incaricato di gestire o smistare i rifiuti, ha anche creato l'esigenza di lavare piatti e posate. Per questo svolgere compito, infatti, è stata allestita una postazione dotata di lavandini e lavastoviglie, (dove i volenterosi lavatori hanno lavorato durante la festa.) L'impegno e il lavoro richiesti da questa decisione "eco-friendly", tuttavia, sono stati ripagati dalla soddisfazione di aiutare l'ambiente. Semplici gesti come leggere le istruzioni della raccolta differenziata, lavare un piatto o smistare i rifiuti, hanno contribuito a rendere cari i temi ecologici e forse, nel loro piccolo, a fare la differenza.

Un'ulteriore aggiunta è stato il percorso realizzato con l'intento di far riflettere i partecipanti. A coloro che volevano intraprendere questo cammino, infatti venivano proposte cinque domande riguardanti importanti aspetti della vita e del convivere. Dopo aver scelto uno tra i cinque argomenti guida, si potevano trovare pensieri di uomini illustri, tra i quali papa Francesco. Tuttavia, è stata data voce, non solo ai grandi del passato e del presente, ma anche a membri della comunità di Nembro.

Questo e molto altro hanno reso la festa un successo, sia per i volontari, sia per il resto dei partecipanti che hanno potuto trovare un sorriso gentile e l'opportunità di divertirsi davanti ad un piatto fumante in compagnia.





SIMIL-OROSCOPO THE LAST ONE

ARIETE: È arrivato quel periodo dell'anno in cui ascoltate Wake Me Up When September Ends in loop. Passerà, tranquilli.

TORO: Tornare ha i suoi lati positivi. Vecchi amici, vecchie abitudini, vecchio caro autunno, vin brulé.

GEMELLI: Compiti delle vacanze? Svolti? Se sì bene, se no ti pregherei di considerare un veloce recupero. Magari a Timbuctù.

CANCRO: Gli astri mi dicono che fatterete come dei muli da soma e avrete pochissime gratificazioni. Insomma, niente di nuovo.

LEONE: Aggredite quest'anno che viene, con gli artigli, con la voglia di spaccare il mondo in due. Figurativamente parlando, ovvio.

VERGINE: I viaggi estivi ti hanno arricchito, fatto crescere come persona, regalato nuovi amici e lasciato un incommensurabile vuoto nella tua anima derelitta.

BILANCIA: L'entusiasmo è come la pizza fumante sulla vostra tavola. Dura gran poco.

SCORPIONE: Palesi difficoltà di integrazione nella nuova classe. Certo, voi siete arroganti, ma sicuramente è colpa loro.

SAGITTARIO: Gli sportivi non si lamentano mai quando ricomincia la stagione. Ripetetelo forte dalla quindicesima flessione in poi.

CAPRICORNO: Dubbio umoristico: quando fate le vostre battute, la gente ride per quelle o ride di voi?

ACQUARIO: Aspettatevi una pugnata dai vostri peggiori nemici: le macchinette.

PESCI: Passate l'ultimo giorno di libertà in compagnia discutendo di antichi detti latini, primo tra tutti "In vino veritas".